

Avezzano. D

Ost

Vi si era

AVEZZANO - Dopo le dimissioni del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Avezzano non arrivano novità: parto indolorito, un spazio per il contatto neonato-madre, una più alta qualità di cura del reparto. Dal giugno scorso è stata assegnata la sala travaglio al piano di primo piano. Il vantaggio è che le donne ora vivono la fase del parto in uno spazio ampio e isolato e non accadeva in precedenza nel reparto, dove si svolgeva attività di lavoro in ambiente meno 'soft' per le parturienti. L'altra novità è il parto indolorito: grazie all'inserimento del sondino, all'intervento della lonna vertebrale, nel spazio epidurale.

— I PE

Mazzar
la chance

di NEL

PESCINA - Stagione di Mazzarino, alle 17,00, lo Studi Ignazio Silone una conferenza sulla terra, derivate che è recondito, riferibile al nostro Presidente del Ceo Ferdinando Antonato da Comune di una stagione estiva, fulcro della quale, la ta del cardinale Gno avvenuta a P Interverranno il S ti e l'Assessore alla le.

Sulmona
Carcere,
anche la Cgil
spara a zero
sull'immobilismo

di PATRIZIO IAVARONE

SULMONA - Rottura ufficiale delle trattative sindacali e richiesta urgente di interventi sia per l'organico, sia per la deflazione della popolazione detenuta: Francesco Quinti, responsabile nazionale della Cgil penitenziari, in visita ieri in via Lamaccio, annuncia forme di protesta degli agenti di polizia penitenziaria e scioglimento dei numeri, quelli reali e quelli delle promesse non mantenute. «Solo a Sulmona - lo aiuta il responsabile regionale, Matteo Balassone - i giorni di ferie non goduti ammontano a 19 mila, mentre gli straordinari, ridotti sulla carta ma non nella realtà, vengono pagati a distanza di un anno». «Il piano svuota carceri, che comunque sarebbe una goccia nel deserto - spiega Quinti - ad oggi non ha copertura: il miliardo e mezzo di euro previsto in finanziaria è sparito, mentre le nuove assunzioni restano un miraggio, con un turn over che coprirà solo in parte i pensionamenti. Occorrono misure urgenti: trasferimenti dei tossicodipendenti in strutture specializzate e ipotesi alternative di detenzione per gli altri». A fare le spese delle carenze economiche e strutturali, sono per la Cgil anche e soprattutto gli agenti «della cui disponibilità continua Quinti - la direzione del carcere approfitta, costringendoli a turni massacranti e mettendo a rischio la loro incolumità». Una denuncia che a Sulmona, teatro di suicidi e aggressioni dietro le sbarre, diventa allarme, con il personale che si attesta a quasi la metà dell'organico e i detenuti che sono il doppio di quanto previsto. Non a caso il viaggio della Cgil nelle carceri italiane è partito ieri proprio da Sulmona. «Il ministro Alafno - conclude Francesco Quinti - faccia un atto di coraggio».

un regolamento e a risolvere i contratti con i morosi. All'incontro, però, era assente l'assessore al Patrimonio e Bilancio Giuseppe Schiavo (Udc). Un assente giustificato, secon-

fronte all'inerzia dell'assessore comunque si muovono, dimostra come in municipio ci sia un'armata Brancaleone: tutti fanno tutto a dispetto del-

«e quando ci farsi da parte».

Chiara Buccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'incontro con (Uil) e Luigi Fiammata (Cgil).

Federica Pantano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di scippo del risultato raggiunto
dap, scontro
re e opposizione

No al tentativo di scippo del pro-Sulmona». Il segretario della Lega Francesco Di Nisio, non usa mezzi per contestare l'iniziativa del consigliere di minoranza, Luigi Santilli, di tenere una conferenza stampa sulla vicenda. «È più di un anno che Lega popolare combatte insieme ai comitati spontanei dei pensionati» sottolinea «e dopo aver raggiunto l'obiettivo finale dobbiamo assistere a questo penoso atto teatrale che offende la dignità del popolo peligno poiché non è stata detta la verità». La Lega ha curato le relazioni con gli interessati soprattutto sopralluoghi per la scelta del luogo, chiedendo la disponibilità dei locali all'incontro i vertici dell'ente. «Tutto il volto» conclude Di Nisio «è tracciato». (c.b.)

Tossicodipendenti fuori dal carcere

Proposta del dirigente nazionale Cgil in visita a Sulmona

SULMONA. «Collocare la tossicodipendenza fuori dalle mura del carcere, nelle comunità terapeutiche. E trovare soluzioni che tendano a risolvere il problema del sovraffollamento e della carenza di personale». Lo ha detto Francesco Quinti, responsabile nazionale del comparto sicurezza Cgil, al termine della visita in via Lamaccio.



Quinti e Balassone

Dopo l'interruzione delle trattative con la direzione del carcere, che ha praticamente eliminato il ricorso allo straordinario nella riorganizzazione del lavoro nel penitenziario peligno, il sindacalista ha voluto verificare di persona la situazione in cui sono costretti a lavorare gli agenti di polizia penitenziaria di Sulmona e le condizioni in cui sono ristretti i detenuti, dando anche delle soluzioni per risolvere il problema del sovraffollamento del-

le carceri e in particolare di quello di Sulmona. «Ho trovato una situazione nella quale è forte e palese la carenza di personale», ha tenuto a sottolineare l'esponente della Cgil, accompagnato dal segretario regionale Cgil Matteo Balassone «di conseguenza diventa molto alta la richiesta di lavoro straordinario. Molte difficoltà ci sono anche nel corrispondere le somme che derivano dall'impegno che viene richiesto al personale in quanto c'è un abbassamento della quota parte delle somme che servono per compensare il lavoro straordinario che riguarda evidentemente tutto l'ambito nazionale e che quindi colpisce l'Abruzzo e in particolare

Sulmona». Secondo Quinti, il supercarcere peligno è una struttura molto particolare nel panorama regionale e nazionale, perché riassume tutta una serie di posizioni detentive molto differenziate l'una dall'altra che comportano un dispendio di energie e di risorse molto maggiori rispetto ad altri istituti. «Appena rientro a Roma farò una nota all'amministrazione penitenziaria e per conoscenza al ministro Angelino Alfano», conclude Quinti, «affinché possano essere adottati quei provvedimenti per lenire quelle criticità che oggi, nel carcere di Sulmona, sono abbastanza forti».

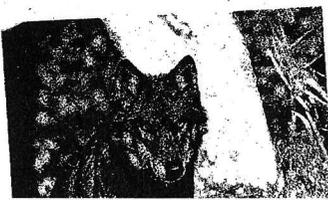
Claudio Lattanzio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo stava protestando per l'ennesimo assalto dei lupi alla sua mandria, ora è in ospedale
guardiaparco, allevatore si sente male

gli sen-
rdia-
le. È
nge-
del

zo. Improvvisamente, però, ha avuto un malore e si è accasciato. È stato subito trasportato all'ospedale di Pescina dove è sotto osservazione.

noi contadini la vera razza destinata ad estinguersi e non le specie protette. Per il Parco», afferma Rossi, «un vitello costa meno di un cane da compagnia non di razza. I contadini non hanno soldi



ROCCACASALE
"Citta Castello"
C. tro COMMERCIALE
Rocca Modà

Il sindaco Federico indica la realizza

Via le auto d

Ztl Dopo la raccolta di firme deg

Carcere

In arretrato migliaia di giorni di ferie

■ **SULMONA** Straordinari che vengono pagati anche dopo dodici mesi e 19000 giorni di ferie accumulate. Queste le maggiori criticità rilevate da Francesco Quimi, responsabile nazionale della Cgil penitenziari nel carcere di via Lamacio. Una situazione allarmante in cui emerge la mancanza di personale a fronte del sovrappollamento dei detenuti. «Il penitenziario peligno», ha sottolineato Quimi, è molto particolare nel panorama delle carceri sia a livello regionale che nazionale, perché riassume tutta una serie di posizioni detentive molto differenziate l'una dall'altra per questo bisogno agire in maniera tempestiva. I numeri appaiono allarmanti e confermano lo stato di agitazione degli agenti e non si escludono altre iniziative di protesta.

Barbara Delle Monache

■ **SULMONA** La raccolta firme da parte degli esercenti per una nuova regolamentazione della Zona a traffico limitato e quindi del centro storico è stata accolta favorevolmente dagli amministratori di Palazzo San Francesco. La ricognizione è già stata effettuata da parte della Polizia Municipale e al momento della reintroduzione della Ztl qualcosa cambierà come la sosta di mezz'ora con disco orario fuori dalla chiusura del traffico. Per il resto rimarrà tutto uguale visto che il problema principale si creerebbe con i residenti. Il sindaco, Fabio Federico, parla chiaro e sottolinea «non si possono eliminare i parcheggi dal centro se prima non si creano i servizi per chi abita in centro storico, altrimenti sarebbe una lotta giornaliera con chi non saprebbe più dove sostare con le proprie automobili». Il primo cittadino parla della creazione di nuove parcheggi e pensa al terrapieno di Porta Romana, nei pressi dei Vigili del Fuoco che potrebbe ospitare circa cinque piani di parcheggio con l'opportunità di rivitalizzare la città attraverso